

“Premio del Museo” XXIII edizione 2022

Trattative di pace

Quando abbiamo cominciato a lavorare al concorso, era scoppiata da poco la guerra tra Russia e Ucraina. Abbiamo pensato che fosse una questione talmente importante da dover influenzare necessariamente le nostre scelte e il messaggio che volevamo trasmettere. Abbiamo pensato perciò alla pasta come momento di conciliazione. Spesso, quando si litiga in famiglia, condividere un pasto a pranzo o a cena aiuta a conciliare gli animi, a trovare un accordo, un compromesso tra punti di vista diversi o addirittura opposti. Riteniamo che la pasta, anche in virtù della sua capacità di favorire il buon umore, possa far parte di una trattativa di pace o addirittura favorirla.



Il mezzo con il quale ci siamo espressi è il fotomontaggio. Abbiamo immaginato Putin e Zelenski seduti al tavolo delle trattative con al centro un piatto di pasta. La bontà della cucina italiana fa scomparire l’odio e porta i due leader a trovare un accordo. Quest’idea ci è venuta perché abbiamo immaginato questo conflitto come un banale litigio familiare in cui si litiga per il possesso di una qualche proprietà. Quale posto migliore della tavola per discutere e soprattutto chiarire? Chi di fronte ad un bel piatto di pasta continuerebbe ad essere arrabbiato e rinunciarebbe a questo piacere?

Ecco, immaginando Putin e Zelenski a tavola insieme, abbiamo sognato la pace.

Studente: Claudio Gammariello

Gruppo di lavoro: Claudio Gammariello, Melissa Bucci, Gabriele Saragaglia, Giada Sperperini, Aldo Picca, Maraya Capogna.



TRATTATIVE DI PACE